

Pensioni d'invalidità, vola la spesa

► In 15 anni i costi per le indennità civili sono raddoppiati arrivando a quota 16 miliardi Padoan a Cernobbio: «La crescita è ormai strutturale, adesso la priorità sono i giovani»

Cifoni e Guasco alle pag. 8 e 9

Il peso dell'assistenza

Pensioni di invalidità spesa raddoppiata: il conto è 16 miliardi

► I costi dell'indennità civile erano di circa 7,2 miliardi quindici anni fa ► Incremento inarrestabile: il numero delle prestazioni è aumentato del 73%

RAGIONERIA E INPS EVIDENZIANO I LIMITI DI UN MODELLO TROPPO SBILANCIATO SUI BENEFICI MONETARI

LO STUDIO

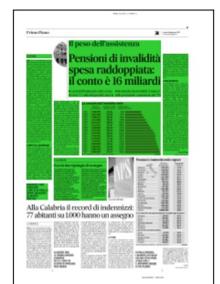
ROMA In un quindicennio, dal 2002, la spesa è più che raddoppiata in termini assoluti, mentre il numero delle prestazioni erogate è cresciuto del 73 per cento. Ma se negli anni scorsi il contenimento degli esborsi pubblici per pensioni e indennità dell'invalidità civile era un potenziale capitolo della spending review, in nome della lotta agli abusi, per il futuro anche prossimo la tendenza all'incremento delle uscite sembra ormai scarsamente contenibile in un Paese che invecchia sempre di più. Lo evidenzia la Ragioneria generale dello Stato nel suo studio sulle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sanitario, che

segnala come la voce di spesa sia destinata a crescere nei decenni a venire in parallelo all'aumento della popolazione anziana. Anche l'Inps nel suo rapporto annuale presentato lo scorso anno dedica un denso capitolo ai temi della disabilità e della non autosufficienza, sottolineando i limiti del modello italiano: la spesa complessiva non è lontana da quella media europea ma appare sbilanciata sui benefici monetari rispetto ad un'assistenza di tipo territoriale e domiciliare. E nel caso specifico dell'invalidità spicca l'anomalia di una distribuzione territoriale anomala che nemmeno i fattori demografici e socio-economici riescono a spiegare pienamente.

IL DIRITTO ALL'ACCOMPAGNO

Prima di guardare da vicino i numeri più aggiornati, è opportuno ricordare quali sono le prestazioni di cui si parla. L'invalidità civile riguarda i cittadini che non hanno una posizione contributiva tale da garantire loro, se invalidi, prestazioni

erogate dalle gestioni previdenziali. Insomma si tratta di chi per vari motivi non lavora o ha lavorato troppo poco: le esigenze di queste persone vengono quindi prese in carico dalla fiscalità generale, ovvero dalle tasse pagate da tutti i contribuenti. Siamo nel campo della spesa assistenziale e non di quella pensionistica. Più nel dettaglio, gli interventi appartengono a due categorie: pensioni di inabilità o assegni mensili, riconosciuti rispettivamente in caso di invalidità totale o parziale, che spettano solo al di sotto di certe soglie di reddito (16.500 euro l'anno per la pensione e 4.800 per l'assegno); e indennità di accompagnamento che vanno a ciechi, sordomuti o invalidi del tutto non autosufficienti, che non prevedono limiti di reddito. Tra le due categorie c'è anche un'altra differenza: le prestazioni del primo tipo alla fine dell'età lavorativa (attualmente 65 anni e 7 mesi) vengono trasformate in assegni sociali, mentre le indennità di accompagnamento restano



per tutta la vita.

Dunque all'inizio del 2002 le pensioni erano 672 mila a fronte di 1 milione e 94 mila indennità, per una spesa complessiva di 7,2 miliardi. Al primo gennaio di quest'anno si contavano invece oltre tre milioni di prestazioni, suddivise tra 964 mila pensioni (importo medio mensile 273 euro) e due milioni e 96 mila indennità (importo medio 493 euro): proprio il raddoppio di queste ultime ha spinto la spesa fino a 15,8 miliardi, con una crescita del 118 per cento rispetto a quindici anni fa.

L'INVECCHIAMENTO

È certamente vero, come evidenzia l'Inps nel suo rapporto annuale, che l'incremento si concentra nei primi anni del periodo, con una frenata significativa dal 2009 in poi: la stretta decisa quell'anno prevedeva infatti, tra l'altro, l'inserimento a pieno titolo dei medici dell'istituto nelle commissioni Asl che valutano le domande e la presentazione telematica della domanda stessa e dei certificati. Come conseguenza c'è stata una valutazione più attenta dei richiedenti la prestazione ed una minore percentuale di accoglimento. Ma i numeri hanno continuato comunque a crescere pur se più lentamente, con un solo anno (il 2012) di lieve riduzione sia dello stock di prestazioni sia della spesa. Negli ultimi due anni i tassi di aumento si sono assestati intorno al 3 per cento. Una traiettoria che molto difficilmente potrà essere invertita: la stessa proposta avanzata in passato di legare l'indennità di accompagnamento alla "prova dei mezzi", ovvero al reddito ed eventualmente al patrimonio, richiede l'imposizione di tetti molto bassi per ottenere effetti finanziari significativi.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Ecco le due tipologie di sostegno

L'invalidità civile riguarda i cittadini che non hanno una posizione contributiva tale da garantire loro, se invalidi, prestazioni erogate dalle gestioni previdenziali. Esistono due tipi di prestazioni: l'assegno mensile e la pensione di inabilità. L'assegno mensile è una prestazione economica a carattere assistenziale concessa agli invalidi parziali di età compresa tra i 18 e i 65 anni e 7 mesi, con una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 74 e il 99%, che soddisfano i requisiti sanitari e amministrativi previsti

dalla legge. Inps riconosce invece la pensione di inabilità ai soggetti ai quali sia riconosciuta una inabilità lavorativa totale (100%) e permanente (invalidi totali), di età compresa tra i 18 e i 65 anni e 7 mesi che soddisfano i requisiti sanitari e amministrativi previsti dalla legge. Entrambe le prestazioni sono legate a soglie di reddito (4.800 euro per l'assegno, 16.500 per la pensione). C'è poi l'indennità di accompagnamento che non prevede limiti di reddito e va a chi è invalido del tutto non autosufficiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita dell'invalidità civile

	Numero prestazioni*	Importo medio mensile (euro)	Totale spesa (miliardi di euro)
2002	1.766.785	334,84	7,25
2003	1.834.208	345,79	7,77
2004	1.980.214	353,94	8,57
2005	2.101.896	362,01	9,30
2006	2.244.307	369,49	10,13
2007	2.371.781	375,37	10,87
2008	2.498.995	384,46	11,73
2009	2.637.394	393,43	12,66
2010	2.746.563	400,48	13,42
2011	2.783.359	406,25	13,79
2012	2.733.970	411,40	13,72
2013	2.781.621	417,05	14,15
2014	2.838.698	420,42	14,56
2015	2.885.802	422,39	14,87
2016	2.980.799	422,48	15,37
2017	3.060.490	423,47	15,81

Fonte: elaborazione su dati Inps - * pensioni e indennità

camtime